

# PROTOCOLLO SULLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE PER IL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON D.S.A. E SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE O LINGUISTICO

## PREMESSA

La **legge 8 ottobre 2010, n. 170**, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge si focalizza sulla ***didattica individualizzata e personalizzata***, sugli ***strumenti compensativi***, sulle ***misure dispensative*** e su ***adeguate forme di verifica e valutazione***.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Le ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669***, prevedono la personalizzazione dell'apprendimento e definiscono delle modalità operative.

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e la successiva **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, nel ribadire per **TUTTI** il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendono agli studenti con BES l'accesso alle misure già previste dalla Legge 170/2010 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni con DSA, sulla base della *"documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico"*, quindi anche in assenza di certificazione clinica. In particolare, la Direttiva amplia i margini di intervento nelle strategie inclusive della scuola italiana, ricomprendendo in tale ambito **TUTTI** gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'assunto iniziale della Direttiva è che "l'area di svantaggio scolastico" sia molto più ampia di quella riferibile alla sola presenza di disabilità o disturbi clinicamente certificabili, includendo nei Bisogni Educativi Speciali gli alunni con bisogni fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali e linguistici. La C.M. specifica che per tutti i casi che esigono una personalizzazione dell'apprendimento si redige il PDP. Con la stessa circolare si chiarisce che *"per*

*coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative” (C.M. 8/2013, p.3).*

**Il nostro Istituto attiva il seguente Protocollo, indirizzato:**

- agli studenti con DSA con certificazione specialistica della A.S.L.;
- agli studenti con DSA con certificazione specialistica di un privato in attesa di quella della A.S.L.;
- agli alunni con svantaggi certificati o individuati dal Consiglio di Classe o dal team docente;

con il fine di:

- garantire il diritto all'istruzione a tutti gli alunni;
- favorire il successo scolastico;
- agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dello studente.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- realizzare un proficuo percorso formativo delle diverse tipologie di alunni;
- accompagnare gli studenti con difficoltà agli Esami di Stato.

Il protocollo prevede le seguenti fasi:

- 1. Acquisizione della diagnosi**
- 2. Stesura e sottoscrizione del PDP**
- 3. Didattica**
- 4. Valutazione intermedia e finale**
- 5. Accoglienza**
- 6. Indicazioni operative per gli Esami di Stato**
- 7. Formazione**
- 8. Analisi e monitoraggio del livello di inclusività della scuola**

## 1. ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI

SOGGETTI COINVOLTI	PROCEDURE MESSE IN ATTO
Segreteria amministrativa	La certificazione originale è presentata dalla famiglia alla Segreteria della scuola di appartenenza dello studente, la quale acquisisce la certificazione di DSA o altro tipo di difficoltà/bisogno per i preliminari adempimenti amministrativi, accerta la conformità della documentazione prodotta rispetto alla normativa vigente e informa il Dirigente Scolastico (o suoi referenti).
Consiglio di classe o team docente	<p>In caso di bisogni per cui <u>non è prevista una certificazione</u>, ma che compromettono il normale apprendimento scolastico (svantaggio socio-economico, culturale, linguistico), i Consigli di Classe sono tenuti a segnalare i disagi nei verbali degli incontri e i team docenti della Scuola Primaria sono tenuti a verbalizzare i disagi nelle riunioni settimanali di programmazione alla voce "<i>Eventuali interventi specifici</i>", in seguito entrambi gli organi devono informare il Dirigente scolastico (o suoi referenti).</p> <p>Dato che in questi casi non c'è una certificazione rilasciata da esperti, la procedura verso la definizione del PDP si attiva <u>SOLTANTO con il parere positivo ed unanime di TUTTI i docenti di classe</u>.</p> <p>Nel caso di parere discordante tra i docenti, si può procedere ad un percorso personalizzato non formalizzato né concordato con i genitori che faciliti l'apprendimento e la valutazione dell'alunno per determinate materie.</p> <p>Nel caso in cui un docente abbia il <u>sospetto che un alunno possa avere un DSA</u>, in seguito a prove oggettive e ripetute nel tempo, deve segnalare il caso al Consiglio di Classe o al team docenti e verbalizzare la segnalazione. Tutti i docenti procederanno alla osservazione/valutazione dell'alunno.</p> <p>In seguito, accertate le difficoltà ed informato il Dirigente scolastico (o suoi referenti), il Coordinatore di classe o il Team docente, con il Dirigente scolastico (o suoi referenti), convocano i genitori per un eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per avviare procedure di accertamento e/o di possibile diagnosi. In questa occasione gli insegnanti forniscono ai genitori apposita relazione da consegnare alla ASL con le osservazioni raccolte.</p>

## 2. ELABORAZIONE DEL P.D.P.

SOGGETTI COINVOLTI	PROCEDURE MESSE IN ATTO
Dirigente scolastico (o suoi referenti) e Consiglio di classe o team docente	<p>Il Dirigente scolastico (o suoi referenti) informa il Coordinatore di Classe o il team docente di eventuali diagnosi presentate in Segreteria, consegna il modello di PDP da redigere e fornisce informazioni, normative e dispositive, sulla sua compilazione.</p> <p>Il Consiglio di Classe o il team docente, con l'eventuale ausilio del Dirigente scolastico (o suoi referenti), elabora il piano didattico</p>

	<p>personalizzato riportando le informazioni preliminari acquisite dall'eventuale diagnosi e dall'osservazione dell'alunno ed elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello PDP approvato dal Collegio dei Docenti. L'originale di tale documento costituisce un documento agli atti dell'istituto e una copia va consegnata ai genitori al momento della firma per la condivisione dell'intervento educativo.</p> <p>Il P.D.P. contiene le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati dell'alunno</li> <li>- Informazioni emerse da eventuali colloqui con lo specialista</li> <li>- Informazioni emerse da colloqui con la famiglia</li> <li>- Documentazione del percorso scolastico pregresso</li> <li>- Rilevazione delle abilità, degli interessi, dei punti di forza e delle specifiche difficoltà</li> <li>- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali relativamente a lettura, scrittura e calcolo</li> <li>- Strategie utilizzate per comprendere, memorizzare e riportare il testo scritto</li> <li>- Strategie utilizzate per affrontare il testo scritto</li> <li>- Modalità di svolgimento del compito assegnato</li> <li>- Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio</li> <li>- Strategie metodologiche e didattiche utilizzate dagli insegnanti</li> <li>- Attività programmate</li> <li>- Misure dispensative</li> <li>- Strumenti compensativi</li> <li>- Criteri e modalità di verifica e valutazione</li> <li>- Patto con la famiglia e con l'alunno.</li> </ul> <p>Il PDP deve calibrare il carico dei compiti a casa e le verifiche in modo da favorire una serena sedimentazione degli apprendimenti.</p>
<p><b>La famiglia, l'alunno (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO), il Coordinatore di classe o il Team docente, il Dirigente scolastico (o suoi referenti), eventuali specialisti invitati dalla famiglia</b></p>	<p>Condividono il PDP, formalizzano e firmano un patto educativo/formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe o Team docente - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente e tenuto conto delle risorse disponibili. In particolare la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico a casa;</li> <li>▪ verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;</li> <li>▪ verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;</li> <li>▪ incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;</li> <li>▪ considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.</li> </ul> <p>Se la famiglia si rifiuta di concordare il PDP, gli insegnanti e il</p>

	<p>Dirigente scolastico (o i suoi referenti) acquisiscono la rinuncia scritta e avvertono la famiglia che non si potrà procedere ad adattamenti/semplificazioni delle prove di verifica e di esame. Il Dirigente (o i suoi referenti) e gli insegnanti decidono se adottare comunque un percorso personalizzato non formalizzato.</p> <p>I soggetti coinvolti in questa fase, su richiesta di uno di loro, si riuniscono per <u>verificare</u> ed, eventualmente, apportare modifiche al PDP, il quale segue il percorso educativo-didattico dell'alunno di anno in anno fino a che tutti i soggetti coinvolti concordano che non c'è più bisogno del percorso personalizzato.</p>
<b>L'alunno</b>	<p>Gli alunni hanno diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.</li> </ul> <p>Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico. Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</p>

### 3. DIDATTICA

#### 3.1 MISURE COMPENSATIVE

DIFFICOLTÀ	STRATEGIA DIDATTICA COMPENSATIVA
<p><b>Lentezza nella lettura, connotata da errori e conseguenti difficoltà nella comprensione del testo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evitare la lettura ad alta voce;</li> <li>▪ incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere;</li> <li>▪ evidenziare i concetti – chiave del testo;</li> <li>▪ insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);</li> <li>▪ assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornirgli tempi più lunghi (di un 30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica items e di doppia lettura del testo da lui scritto (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);</li> <li>▪ durante le verifiche leggere le consegne del compito e fornire il supporto audio e/o digitale qualora questo strumento sia accettato dallo studente;</li> <li>▪ ridurre nelle verifiche scritte il numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste;</li> <li>▪ evitare le verifiche scritte nelle discipline che non prevedono la forma scritta o, in caso di testing necessario, privilegiare prove strutturate a scelta multipla o vero-falso;</li> <li>▪ in fase di spiegazione verificare con domande flash la chiarezza dei contenuti proposti.</li> </ul>

<p><b>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire contemporaneamente attività che prevedono l'utilizzo simultaneo dell'ascolto, della comprensione e della transcodifica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evitare di far prendere appunti, copiare testi, formule o espressioni matematiche, ecc. ovvero controllare che questa attività sia corretta e non produca un apprendimento errato;</li> <li>▪ fornire sintesi su supporto digitale o cartaceo stampato o evidenziare dal manuale in adozione i concetti irrinunciabili operando eventuali semplificazioni semantiche;</li> <li>▪ evitare il più possibile la scrittura sotto dettatura;</li> <li>▪ evitare la copiatura dalla lavagna.</li> </ul>
<p><b>Disortografia e disgrafia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere;</li> <li>▪ valutare il contenuto e non la forma di quanto scritto;</li> <li>▪ analizzare gli errori per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso, con intervista del soggetto (l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'apprendimento).</li> </ul>
<p><b>Difficoltà mnesiche con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'uso di schemi, della tavola pitagorica, della calcolatrice, di tabelle e formulari durante le verifiche, per il recupero visivo dell'informazione e il miglioramento dell'esposizione orale;</li> <li>▪ privilegiare l'abilità, intesa come applicazione pratica delle conoscenze, all'acquisizione teorica dal momento che lo studente con DSA ha una notevole difficoltà nella memorizzazione di nomi e date e nell'acquisizione del lessico specifico delle discipline;</li> <li>▪ evitare verifiche orali troppo lunghe a causa della facile stanchevolezza e della necessità di tempi di recupero più lunghi al termine di uno sforzo cognitivo;</li> <li>▪ programmare le verifiche;</li> <li>▪ evitare la sovrapposizione di più verifiche;</li> <li>▪ evitare, ove possibile, un eccessivo carico cognitivo all'ultima ora;</li> <li>▪ controllare la gestione del diario per la registrazione quotidiana dei compiti;</li> <li>▪ promuovere abilità di studio personalizzate.</li> </ul>
<p><b>Comorbilità <sup>1</sup> con un deficit di attenzione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Privilegiare ai tempi più lunghi la somministrazione di item in più lezioni per favorire la concentrazione;</li> <li>▪ indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, per potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e al metodo di studio efficace.</li> </ul>

<sup>1</sup> Presenza di due o più disturbi / patologie nello stesso soggetto

### 3.2 MISURE DISPENSATIVE

**Le misure dispensative** sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni, viene valutata dal Consiglio di Classe o dal Team docente, sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione. Nel PDP adottato dal nostro Istituto c'è scritto chiaramente che *“la scelta della dispensa da un obiettivo di apprendimento deve rappresentare l'ultima opzione”* dopo aver attivato **TUTTE** le misure compensative.

### 3.3 DIDATTICA PER LE LINGUE STRANIERE

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA.

**In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.** Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer. Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;
- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato

più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

#### **4. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE (si fa riferimento al Protocollo di valutazione degli apprendimenti di Istituto)**

I criteri di valutazione degli alunni con D.S.A. sono specificati nel Protocollo di valutazione degli apprendimenti di Istituto.

Per quanto riguarda le prove INVALSI, gli insegnanti devono comunicare al Dirigente scolastico (o suoi referenti) la necessità del supporto audio per facilitare le prove agli studenti con BES, come previsto dall'Istituto INVALSI stesso: *“per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'INVALSI mette a disposizione le prove in formato audio (.mp3) per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce. Questo formato di prove, secondo la valutazione delle esigenze dell'allievo con bisogni educativi speciali da parte del Dirigente scolastico, possono essere utilizzate per facilitare l'accesso di tali allievi alle prove INVALSI, consentendo quindi una maggiore partecipazione alle rilevazioni sugli apprendimenti”*.

#### **5. ACCOGLIENZA**

<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>PROCEDURE MESSE IN ATTO</b>
<b>Commissione formazione classi</b>	La commissione ha cura di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare allo studente con DSA la presenza di un compagno, proveniente dalla stessa classe o scuola, qualora la famiglia effettui una segnalazione in tal senso al momento dell'iscrizione;</li> <li>- inserire lo studente, ove possibile, in una sezione non numerosa;</li> <li>- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più alunni con D.S.A.</li> </ul>
<b>Dirigente Scolastico</b>	In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) il Dirigente, consultatosi con il referente per i DSA di riferimento, effettua la scelta della sezione in cui inserire l'alunno.
<b>Consiglio di classe e team docente</b>	Nel corso della prima riunione dei Consigli di Classe o del primo incontro di programmazione, acquisisce le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del Dirigente scolastico (o suoi referenti), che fornisce il supporto necessario alla comprensione delle problematiche specifiche di ogni alunno, in base ai dati in suo possesso, unitamente a materiale informativo sulle misure compensative e dispensative da adottare.



	<p>Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori o insegnanti designati, con il supporto del Dirigente scolastico (o suoi referenti).</p> <p>In caso di trasferimento ad altra scuola il PDP originale, depositato agli Atti, segue l'alunno, mentre una copia rimane nell'archivio della scuola.</p>
<b>Gli insegnanti</b>	<p>I docenti valutano le competenze di tutti gli alunni (ambito linguistico-espressivo e matematico-scientifico) tramite somministrazione di prove d'ingresso all'inizio dell'anno scolastico o al momento dell'inserimento a scuola. Qualora l'esito delle prove e l'osservazione in classe evidenziassero difficoltà specifiche che facciano pensare ad un DSA, gli insegnanti informano il Dirigente scolastico (o suoi referenti) per attivare la prevista procedura di accertamento e per stabilire se sia il caso di convocare i genitori per inviare l'alunno alla ASL di appartenenza per una eventuale diagnosi.</p>

## **6. INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ESAMI DI STATO (si fa riferimento al Protocollo di valutazione degli apprendimenti di Istituto)**

Le modalità di svolgimento degli esami di stato per gli alunni con DSA al termine del ciclo obbligatorio di istruzione, sono specificate nel protocollo di valutazione e nella "Guida all'Esame di Stato".

## **7. FORMAZIONE**

**La competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti**, in modo che la gestione e la programmazione (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una **partecipazione integrale del Consiglio di classe o del Team docente**.

L'istituto, nella figura del Dirigente scolastico (o suoi referenti), provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia, avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico-sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla Legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi di diagnosi e di trattamento.

## **8. ANALISI E MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA**

Il **GLI**, composto dal Dirigente scolastico (o suoi referenti), funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno (o loro referente), AEC (o loro referente), assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento della classe, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento della scuola, adotta le strategie più consone e adeguate al livello di consapevolezza, di cultura dell’inclusione e di condivisione presente nella comunità scolastica. Utilizza risorse interne ed esterne per una migliore personalizzazione degli apprendimenti (uso di tecnologie, laboratori, corsi di recupero, attività in piccoli gruppi...).

Nel **PAI** devono essere riportati i dati quantitativi degli alunni con bisogni specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010 e di quelli che la Circolare n.8 fa riferimento come *“ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento”*.